

L'estate porta 11mila occasioni di lavoro

Secondo Unioncamere in crescita nel Salernitano l'offerta di impiego nel privato. E molte figure sono introvabili

Aziende cercano personale a Salerno e provincia, anche se molti profili risultano essere introvabili. Un mismatching tra domanda e offerta che mette in difficoltà le imprese e non permette ai disoccupati di trovare lavoro. È quanto emerge dall'analisi del sistema informativo Excelsior - realizzata da Unioncamere e Anpal, che offre un monitoraggio delle previsioni occupazionali delle imprese private dell'industria e dei servizi – che evidenzia come nel Salernitano, questo mese, siano programmate 11.330 entrate e nel trimestre giugno-agosto 2024 saranno 31.950, nella regione Campania 40.700, e in Italia complessivamente 566mila. Le entrate nella provincia salernitana risultano in aumento rispetto allo scorso anno, +3,5% sul mese e presentano una lieve flessione (-0,7%) prendendo a riferimento l'intero trimestre. Dunque sostanzialmente il mercato del lavoro provinciale può essere considerato stabile, anche se continuano ad esserci diverse incongruenze.

Nell'industria la maggior richiesta.

A giugno è l'industria a trainare con un +10% rispetto al 2023, confermata in particolare la dinamica positiva nazionale del comparto costruzioni, con un +15,6% nel mese e +14,6% nel trimestre. I servizi presentano un andamento positivo delle assunzioni più contenuto, +2,2% su base annua. I servizi di alloggio e ristorazione e servizi turistici, con più di 4mila contratti da attivare a giugno e circa 8mila entro agosto, offrono le maggiori opportunità di impiego.

Alla ricerca del personale. In leggera ripresa la difficoltà di reperimento, in 43 casi su 100 le imprese prevedono che sarà arduo trovare i profili desiderati, nel mese di giugno del 2023 erano 42 su 100. La domanda delle imprese rivolta ai giovani pari al 31% degli ingressi in lieve calo rispetto al 32% di giugno 2023. Così come accade a livello nazionale, è in calo la domanda di lavoratori immigrati, prevista per una quota pari al 17%, mentre nel giugno del 2023 era pari al 23%.

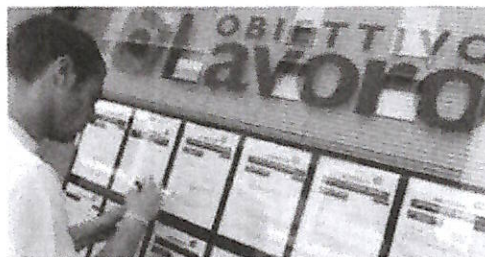
I settori che assumono. Nel complesso nel mese di giugno le

entrate previste si concentreranno per l'82% nel settore dei servizi e per l'80% nelle imprese con meno di 50 dipendenti; nel 17% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 83% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita); il 9% sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, quota inferiore alla media nazionale (14%); il 7% delle entrate previste sarà destinato a personale laureato; per una quota del 17% le imprese prevedono di assumere personale immigrato; le tre figure professionali più richieste concentreranno il 47% delle entrate complessive previste.

Le professioni "introvabili". A livello nazionale, tra le professioni tecniche e ad elevata specializzazione, si cercano i tecnici in campo ingegneristico con il 66,7% di difficile reperimento, seguiti dai tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (58,5%), dai tecnici della distribuzione commerciale (58,1%), dagli ingegneri e tecnici informatici (entrambi 56,7%), mentre tra le figure degli operai specializzati si distinguono i fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica (75,1%), gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (73,1%) e i fabbri ferrai costruttori di utensili (70,2%). Difficili da reperire anche gli operai addetti a macchinari dell'industria tessile e delle confezioni (76,3%).

Gaetano De Stefano

riproduzione riservata



Cresce l'offerta di lavoro nel settore privato